

## Attività parrocchiali

# L'AVVENTURA ESTATE RAGAZZI

Covava da qualche anno nel cuore delle catechiste soprattutto, e anche del parroco, l'idea di impegnare i ragazzi della parrocchia (anche se sono graditi i ragazzi di tutto il paese) in una qualche attività estiva.

E così, aiutati dagli amici della parrocchia S. Marina di Polistena, partiamo per questa avventura dell'Estate Ragazzi '94.

E' avventura per più motivi.

**PRIMO.** Perché è la prima volta. E poiché non si tratta solo di fare giochi, ma di una complessa attività educativa, non sappiamo come andrà a finire.

**SECONDO.** Non sappiamo quanti ragazzi avremo. E poi il tutto si dovrebbe svolgere alle Scuole Elementari; abbiamo la promessa verbale del Sindaco, ma non ancora il permesso scritto per poter usare l'edificio scolastico.

**TERZO.** E' avventura economica. In questo momento le casse della parrocchia sono completamente asciutte perché tutto è stato speso per il campo e l'Estate Ragazzi richiederà una spesa di alcuni milioni per tutto il materiale. Partiamo confidando nella Provvidenza e rischiamo per amore dei nostri ragazzi.

**QUARTO.** Speriamo che il paese e le famiglie accolgano con simpatia e offrano collaborazione. Speriamo con tanto desiderio, ma non ne siamo ancora sicuri.

E se l'iniziativa fosse snobbata?

**QUINTO.** E' avventura, nel senso più bello del termine. E' inizio gioioso di qualcosa di bello; stare coi ragazzi è sempre bello. Aiutarli, giocare con loro risposta alle sorgenti fresche della vita.

PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA  
DELIANUOVA

Catechisti e giovani della Parrocchia

ORGANIZZANO

*Estate Ragazzi '94*

**dal 18 al 30 luglio**

*2 settimane*

*- di attività formative  
- di giochi*

Per ragazzi dalla Prima Elementare (già fatta)  
alla Seconda Media (già fatta)



Le iscrizioni da parte dei genitori si ricevono in Parrocchia dalle ore 18 alle ore 20, da mercoledì 29 giugno a domenica 10 luglio improrogabilmente.

**QUOTA D'ISCRIZIONE £ 10.000**

con diritto al materiale d'uso, all'assicurazione, alla maglietta stampata e alla visiera stampata

## I genitori in causa

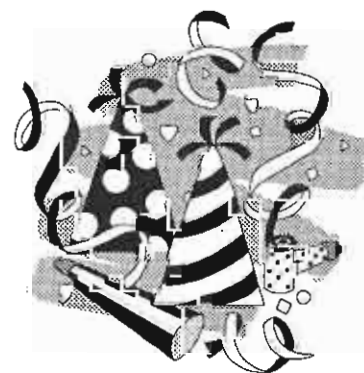
*Per l'Estate Ragazzi saranno i genitori a dover iscrivere i figli.*

*Anche per il catechismo, dal prossimo anno, dovranno essere i genitori a iscrivere i figli: niente più iscrizione automatica.*

*Perché? Per complicare la vita? Per escludere qualcuno?*

*Nient'affatto.*

*Il motivo è che si vuole responsabilizzare sempre di più i genitori nell'opera educativa dei figli. Perché sempre più i genitori non appaltino l'educazione dei figli alle agenzie educative (parrocchia, scuola).*



Abbiamo alcune certez-

ze.

Oltre alle catechiste, tanti altri giovani della parrocchia faranno da animatori: una cinquantina in tutto.

Cinquanta persone che, invece di pensare solo alle pro-

prie ferie, dedicano il loro tempo e le loro energie agli altri.

Coi tempi che corrono questa è una cosa stupenda.

E poi, animatori e ragazzi avranno tutti la stessa

divisa con la stampa della parrocchia.

Quindi diversi, ma tutti uguali, una comunità. E questo è il grande sogno di Dio per l'umanità.



Foto Italiano - Delianuova

Si sono preparati con impegno con due anni di intensa attività catechistica.

La Parrocchia li ha accompagnati passo passo nella loro crescita.

La Cresima li riconosce come maturi nella fede.

Sta a loro far fruttare e portare a maturazione i doni ricevuti da Dio.

Il Vescovo ha consegnato loro un sacchetto di semi: che siano la buona terra che produce il 30, il 60, il 100 per cento.

## “RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO CHE TI E’ DATO IN DONO”

La Cresima è un momento importantissimo della vita di ogni cristiano. Infatti con questo sacramento abbiamo ricevuto la pienezza dei doni dello Spirito, diventando creature nuove segnate dai doni di Dio, benedette da Lui. Ogni ragazzo che si cresima assume in prima persona il compito di essere un testimone di Cristo nel mondo, diventa perciò membro attivo nella Chiesa.

Domenica 19 giugno 30 giovani della nostra parrocchia abbiamo ricevuto il sacramento della santa Cresima che è stato amministrato dal Vescovo discendente degli apostoli e pastore della nostra diocesi. Abbiamo avuto

modo di conoscerlo durante il ritiro che abbiamo fatto in preparazione alla Cresima visitando quella che è la sua dimora, cioè il vescovado. Si è presentato a noi nella sua semplicità, con il suo modo di pensare, le sue preoccupazioni concernenti la diocesi, con la testimonianza della sua vita dedicata all’evangelizzazione e alla carità verso i fratelli.

Non sembra vero!

Sono già trascorsi due anni di preparazione, ma negli ultimi mesi, intensificando gli incontri, ci siamo inoltrati nell’argomento scoprendo così il vero e importante significato della Cresima. Questa si è svolta in presen-

za della comunità parrocchiale per un motivo ben preciso: per il rinnovamento della grazia perenne della Pentecoste. La Santa Messa si è svolta con la partecipazione e l’animazione di tutti i cresimandi sostenuti dalla presenza e dalla preghiera delle rispettive famiglie.

E’ stato molto toccante il momento dopo l’omelia, quando la nostra catechista ci ha presentati al Vescovo dichiarando che eravamo pronti a ricevere la Cresima. E noi, rinnovando le promesse battesimali, abbiamo dichiarato di credere nel Signore Gesù e di voler vivere secondo la Sua Parola rinunciando alle seduzio-

ni del mondo. Ma ancora più commovente ed emozionante è stato proprio quando il Vescovo ci ha unto la fronte con Sacro Crisma..

E’ bello appartenere a Dio!

Poi abbiamo ricevuto un sacchettino con all’interno dei semi diversi da sacchetto a sacchetto che rappresentano le diverse vocazioni a cui ognuno di noi è chiamato.

Inoltre durante l’offertorio abbiamo portato all’altare dodici pietre rappresentanti i dodici apostoli su cui è fondata la Chiesa.

Alla fine è stato come raggiungere un traguardo il quale, comunque, subito dopo, presen-

ta un nuovo “VIA”, una nuova partenza verso una nuova meta. E’ bello scoprire un diverso orizzonte insieme agli altri e per gli altri; sapere che non si è soli; imparare ad amare ed aiutare i fratelli donando la propria vita perchè questa è un “dono da donare”. Con la forza dello Spirito Santo si diventa capaci di una “vita santa”; perchè santo non è colui che fa cose eroiche, ma che manifesta nella vita di ogni giorno qualcosa di diverso: nell’aspetto sereno del volto, nel comportamento semplice e libero, nella capacità di promuovere gesti di amore, di pace, di perdono.

# Noi... gli uomini!

“Abbiamo imparato a trasvolare i cieli come uccelli e attraversare i mari come pesci, ci resta da imparare a camminare sulla terra come uomini”.

Il progresso tecnologico, a mio avviso, non è sinonimo di progresso umano. Tutte le innovazioni tecnologiche, tutte le scoperte scientifiche, tutti gli sviluppi in qualsiasi settore da quello industriale a quello medico, non hanno trovato un corrispettivo nell'ambito umano e sociale. L'uomo conformandosi alle sue stesse creazioni, è diventato un "tecnico di professione"; uno "scienziato" in grado di debellare malattie e un capitalista in una società che permette l'accumulo di ricchezze e di potere nelle mani di coloro che investono, di coloro che rischiano; un "automa" sol posto di lavoro; un "astronauta" alla ricerca di nuove galassie e nuove stelle... (e si potrebbe continuare ancora), ma si è dimenticato di essere in fondo, o meglio, prima di tutto e soprattutto, un uomo, un essere vivente con i suoi bisogni, i suoi

sentimenti, le sue emozioni, i suoi errori, le sue vittorie e le sue sconfitte... Ma in questa sua corsa contro il tempo e lo spazio, in questo suo rincorrere, fantasmi e ideologie, egli è solo, tremendamente solo, senza ideali, senza morale, senza una fede, un approccio. Ma la scienza potrà dargli tutto, potrà farne un uomo? ... Di uomini veri oggi ne esistono pochi... Affermo questo perché a mio parere, essere uomo significa innanzitutto essere individui coerenti con se stessi e con gli altri, significa essere onesto e ossequioso verso l'altro, significa essere pronti e forti dinanzi agli avvenimenti drammatici, essere uomini significa imparare ad esserlo... amare, gioire, soffrire, morire... tutto questo comporta e determina la vita di un uomo... per essere tale si deve rifiutare ogni forma di compromesso, di favoritismo,

si deve rinunciare a tutto ciò che può produrre effetti negativi o contrari al bene comune...

...Vivere da uomini. Vivere all'insegna del buon senso, dell'accettazione serena del finire stesso della nostra vita, vivere assecondando il principio oraziano "in Medius rebus stat virtus" questo è il nostro arduo compito. Ed esso può esplicitarsi ogni giorno, là all'angolo della strada, là in quell'ospedale dove, raccolti in un cantuccio si consumano le persone "inutili", quelli che amano la vita suo malgrado, quelli che sono lontani dai riflettori e dai giornalisti... gli uomini veri condannati da tutti ad essere delle vittime, quegli uomini senza grandi impegni, senza titoli, senza grandi ambizioni, soli, con la loro storia... gli uomini.

## Aspettando il goal!

**Ore 22:00.**

La Tv è sintonizzata sul canale dal quale verrà trasmessa la partita. Gli italiani sono incollati al televisore da un pò, avranno avuto modo di seguire Alba Parietti e Valeria Marini, che diciamo chiaramente in quanto a calcio non ne capiscono un tubo, ma non hanno rivali, nel dar spettacolo di sé stesse!

Cominciano gli spot pubblicitari, che precedono il collegamento con gli Stati Uniti.

L'agitazione di chi sta attendendo cresce; stasera gioca la Nazionale e non può non vincere!

Finalmente il calcio di inizio, la partita comincia e gli italiani fremono, guardando il susseguirsi di diverse azioni, di immagini, di goal mancati! Non c'è spazio per la disattenzione, non si possono staccare gli occhi, aspettando quel momento in cui tirando fuori tutta la carica necessaria si urla goal!

I mondiali non sono da perdere, anche se durante l'anno hai urlato contro le scoccianti partite del campionato; ti attira seguire questo sport ricco di agonismo, di competizione accesa. E' lo spirito di nazionalismo che viene fuori, come in Italia, anche per tutte le altre squadre partecipanti.

Assisto a tutto ciò, con nel cuore una domanda, come mai questo senso di nazionalismo e di unità viene fuori soltanto per una squadra di calcio?

Niente di male, nel dar libero sfogo al tifo più accanito, e nel seguire la partita, che tra l'al-

tro sostituisce pienamente la noia delle telenovelas, o delle solite facce televisive che non fanno altro che tirar fuori scadenti e sciocchi varietà; ma vorrei far cadere l'attenzione su tutti i problemi che circondano la società italiana, su tutte le situazioni del mondo.

Disoccupazione, droga, crisi economica, centinaia di bambini massacrati dalla fame, dalla guerra! Centinaia di milioni spesi per allestire i mondiali.

Che enorme contrasto! Forse l'uomo di oggi preferisce stordirsi, con 90 minuti di calcio, mettendo a lato le proprie realtà.

Preferisce spendere le proprie energie per una serata di passione nazionalista, dimenticando la sofferenza.

Ricordiamoci spegnendo il televisore, che non è fondamentale la vittoria o la sconfitta della nostra squadra, quanto sarebbe più conveniente prodigarsi per il benessere anche degli altri, di chi ci vive accanto.

**AUGURI A...**

Al nostro caro **Emanuele Leuzzi** che, giorno 27 giugno, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Messina.

Da settembre Emanuele inizierà a Roma gli studi filosofici e teologici in preparazione al ministero sacerdotale.

Se persevererà nella sua vocazione, questa laurea rende più preziosa l'offerta della sua vita a Dio e alla S. Chiesa.

Ai coniugi **Italiano Michele e Germanò Giuseppina** che, il 3 Maggio, hanno felicemente festeggiato il 60° del loro fecondo matrimonio, le nozze di diamante.

Ai coniugi **Scriva Raffaele e Puntillo Caterina** che, il 22 giugno, hanno festeggiato le loro nozze d'argento.

Ai coniugi **Costarella Nino e Gangemi Carmelina** che, il 28 giugno, hanno festeggiato le loro nozze d'argento.

# RELIGIOSITA' E SPORCIZIA

Vogliamo attirare l'attenzione di chi ha sensibilità sul fenomeno della sporcizia che si provoca in paesi le manifestazioni meno opportune, anche perchè poi qualcuno (Pina) deve pulire; forse



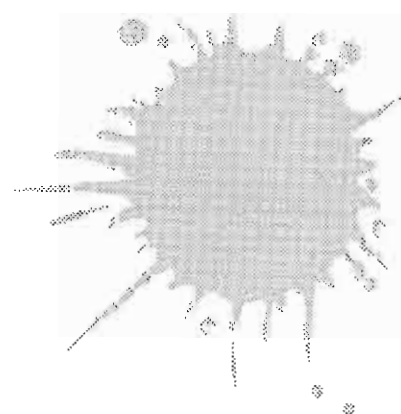
in occasione di manifestazioni religiose; di due in particolare.

La prima in occasione dei funerali, con l'uso che è entrato di buttare per strada, mentre si fa il corteo, i fiori delle corone.

Che senso ha? Non si potrebbe tranquillamente fare a meno di questo sconcio? Già è così difficile nel paese togliere la sporcizia normale, figuriamoci se aggiungiamo quella occasionale.

La seconda: il riso in occasione dei matrimoni. Crediamo ci siano forme meno inquinanti per manifestare la gioia, come crediamo non sia giusto imitare da altri posti e

sarebbe più rispettoso non sporcare. Parole al vento? Crediamo di sì. Forse capiremo e la smetteremo se qualcuno cade e si rompe qualche osso. Fino ad ora non è successo per puro caso.



# CATECHISMO IN PILLOLE

## Doveri dei genitori

**Dal Catechismo della Chiesa Cattolica prendiamo qualche frase che illumini e conforti gli sposi nella loro missione di genitori.**

*N.2221. La fecondità dell'amore coniugale non si riduce alla sola procreazione dei figli, ma deve estendersi alla loro educazione morale e alla loro formazione morale. La funzione educativa dei genitori è tanto importante che, se manca, può a stento essere supplita.*

*Il diritto e il dovere dell'educazione sono per i genitori, primari e inalienabili.*

*N.2223. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli. I genitori insegneranno ai figli a subordinare le dimensioni materiali e istintive a quelle interiori e spirituali.*

# NON C'E' SANTO CHE TENGA

Il parroco quest'anno non ha esposto la statua di s. Antonio in occasione della festa.

L'aveva fatto sempre. Come mai quest'anno no?

Il motivo c'è; ed è che anche per i santi sono tempi duri.

Il paganesimo che avanza (anche se non lo vogliamo ammettere) non risparmia neanche la religiosità tradizionale.

Esponiamo s. Arcangelo e in chiesa ci sono sempre le stesse persone; esponiamo s. Rita e in chiesa ci sono sempre le stesse persone; esponiamo la Madonna del Rosario e in chiesa ci sono sempre le stesse persone; esponiamo s. Antonio e in chiesa ci sono sempre le stesse persone. Neanche la Madonna Assunta si "confonde" per la folla, se togliamo il giorno 14 e 15 agosto; per

il resto se ne sta tranquilla anche lei, nessuno la disturba, soprattutto nei giorni dopo la festa.

Altrove i parrochiani si lagnano che i preti non trattano bene i santi; qui i parrochiani non si commuovono proprio per i santi.

Come mai? E' anche un segno di un mondo che cambia e perde per strada anche le tradizioni più care.

Pertanto, visto il non gradimento dei fedeli, è meglio che li lasciamo nelle loro cone i santi; almeno non li disturbiamo e, visto che non vogliamo più pregarli, preghino almeno loro per noi tutti, soprattutto perchè non vada smarrito il bene più prezioso che i nostri padri hanno trasmesso: la fede.

